



GLI EVENTI



La serata-evento promossa dalla Fondazione "W Ale Onlus"

Nel ricordo di Ale

A Venosa in scena lo spettacolo "Ogni volta che guardi il mare"

di ANGELA LAMANNA

VENOSA - Nella bella e prestigiosa cornice del Castello Pirro del Balzo di Venosa si è tenuta una serata-evento dedicata al coraggio delle donne ed al ricordo di Alessandra Bisceglia. Per l'occasione sono stati presentati anche i primi risultati dei progetti della Fondazione W Ale Onlus che, dal 2009, sostiene la realizzazione di interventi a favore di bambini e adulti affetti da malformazioni vascolari, e ne promuove lo studio e la ricerca. La serata è stata incentrata sull'omaggio teatrale a Lea Garofalo: "Ogni volta che guardi il mare" rappresentata a Venosa dopo il debutto alla Festa del Teatro 2015 di San Miniato (Pisa) e la prima romana. Il monologo, scritto dalla giornalista Mirella Taranto, diretto da Paolo Triestino e interpretato dalla palermitana Federica Carruba Toscano, è un omaggio a Lea Garofalo, testimone di giustizia, strangolata e bruciata per ordine della 'ndrangheta nel 2009, all'età di 35 anni, per non essersi sottomessa al sistema di faide, vendette e criminalità, in cui erano invece sempre visuti sia la famiglia di origine sia il compagno, Carlo Cosco. Le parole di Sara, trasfigurazione scenica



della figlia di Lea, Denise, che oggi ha 24 anni e vive in regime di protezione per aver contribuito all'arresto del padre e dei suoi complici, rappresentano un commiato e un gesto di profondo amore per una madre di cui si ricordano innanzitutto la risata, "quell'esplosione improvvisa che uccideva la paura", la capacità di nutrire speranza, il coraggio di dire no ad un universo in cui regole non scritte stabiliscono ogni cosa, l'insegnamento del valore dell'indipendenza e dell'amore che è anche lasciare, quando restare significa tradire se stessi". Il coraggio e la fermezza di questa giovane donna, che ama le parole laddove da sempre le "fimmane" sono obbligate al silenzio, ci permettono di accostarci al



la figura di Alessandra Bisceglia, scomparsa a soli 28 anni per una rara patologia vascolare dopo non essersi mai arresa ed aver fatto della comunicazione il

suo mestiere. Alessandra, nata a Venosa, nella sua pur breve vita è riuscita a vincere le limitazioni della malattia e a realizzare il suo sogno: diventare giornali-

Lo spettacolo andato in scena a Venosa

Il monologo diretto da Paolo Triestino e interpretato dalla palermitana Federica Carruba Toscano, è un omaggio a Lea Garofalo, testimone di giustizia, strangolata e bruciata per ordine della 'ndrangheta nel 2009

sta professionista e collaborar, come di autrice a numerose trasmissioni Rai. La determinazione e la forza di Lea e di Alessandra sono le stesse, dirette contro due "nemici" diversi: il mondo criminale della Locride e la patologia rara, tra sofferenza ed ostacoli. Entrambe hanno dovuto "combattere per tutto il tempo". "Ogni volta che guardi il mare" si ispira liberamente alla cronaca, è supportata dal puntuale studio delle carte processuali. I luoghi evocati ed il dialetto sono utilizzati per maggiore vis scenica dall'autrice. Attraverso i ricordi, i colori, i profumi, episodi e figure familiari come quella di zia Carmela, rievocati nostalgicamente, Sara, interpretata magistralmente da Carruba Toscano, sotto la

grande regia di Triestino, ci guida in un viaggio nei luoghi dove è nata e ha trascorso l'infanzia. Una terra che "non è posto da mezze misure" e dove persino la Vergine Maria, in processione si ferma ad onorare la casa del boss, tanto da far pensare che "devono averci cambiato il catechismo a noi, devono averci concesso un'edizione ridotta". A quella regione, da cui è dovuta fuggire con la madre alla ricerca della salvezza, Sara non può fare a meno di tornare, richiamata con prepotenza da un mare che, bambina, credeva di intravedere anche dove non era. Uno spettacolo che per tutta la durata è riuscito a catturare l'attenzione dei tanti spettatori, con il pensiero rivolto ad Alessandra e Lea.